

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di AZEGLIO

*“Massimo Tapparelli d’Azeglio”*

via XX Settembre 33 - 10010 AZEGLIO

e-mail: [icazeglio@libero.it](mailto:icazeglio@libero.it) Sito: <http://digilander.libero.it/ddazeglio>

Tel. 0125/72125 – Fax 0125/687523

-----###-----

# Bilancio

Anno scolastico 2011/12



*radici ed ali*

*“Gli adulti possono dare solo due cose ai bambini: radici ed ali!”*  
(antico proverbio canadese)

**Direzione e supervisione:**

Apollonia Rosalba Pennisi (dirigente scolastica)

**Redazione:**

Tiziana Pollono (docente funzione strumentale area gestione del P.O.F. – difficoltà di apprendimento e successo scolastico)

Antonella Angelini e Matilde Lo Valvo (docenti funzione strumentale area gestione del P.O.F. - continuità)

Gianni Cattin (docente funzione strumentale area supporto informatico)

Luciano Cignetti (docente funzione strumentale area gestione del P.O.F. – educazione scientifica)

Anna Ferrero (docente funzione strumentale area documentazione e rapporti con famiglie ed enti)

Daniela Ferro (docente collaboratrice della dirigente scolastica)

Loretta Orione (docente responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Godone” di Piverone)

Silvana Perino (docente collaboratrice della dirigente scolastica)

Erica Rognoni (docente vicaria della dirigente scolastica e responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Fermi” di Burolo)

Mariella Tondo (docente responsabile di plesso della scuola secondaria di 1° grado “Torazzi” di Vestignè)

**Progetto e supervisione grafica:**

Gianni Cattin

**Disegno in copertina:**

Valentina Raso – Scuola secondaria di 1° grado di Vestignè

## **Premessa**

Lavoriamo al Bilancio Sociale dall'anno scolastico 2008-2009 allo scopo di migliorare, attraverso la riflessione e l'equidistanza che vengono imposte dalla scrittura, l'organizzazione scolastica e le decisioni che vengono assunte in quanto necessarie al suo funzionamento.

Il prodotto di questo lavoro si inserisce in una prassi in cui diversi insegnanti dell'Istituto credono (anche se non tanti quanti vorremmo): la documentazione, che permette di dare ordine alle esperienze scolastiche realizzate, costruendo memoria e identità.

Inoltre è importante l'aspetto del "rendere conto" alla comunità in cui si opera, in un'ottica che responsabilizza sempre più una scuola autonoma che gode sempre meno di "rendite di posizione".

In questo senso si ritiene utile citare quanto viene detto sul bilancio sociale dalla direttiva del Ministro della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006: *Il bilancio sociale è definibile come il documento, da realizzare con cadenza periodica, nel quale l'amministrazione riferisce, a beneficio di tutti i suoi interlocutori privati e pubblici, le scelte operate, le attività svolte ed i servizi resi, dando conto delle risorse a tal fine utilizzate, descrivendo i processi decisionali ed operativi.*

In questa ottica, il bilancio sociale –attualmente affisso all'albo della sede centrale e pubblicato sul sito dell'Istituto e nell'apposita area del programma ministeriale "Scuola in chiaro" – può essere usato (oltre che come strumento per migliorare i meccanismi di comunicazione all'interno della scuola) come un ulteriore mezzo per dialogare con il territorio e con tutte le componenti pubbliche e private con cui interloquire e relazionarsi.

Per la sua stesura vengono utilizzati i resoconti degli insegnanti che ricoprono la carica di funzione strumentale e dei componenti dello "staff" d'Istituto, riportando la narrazione e le riflessioni condivise dal gruppo di redazione sulle esperienze realizzate. Inoltre viene riportato il risultato di rilevazioni di tipo oggettivo relative a dati di contesto, questionari di gradimento, eccetera.

Questo documento dismette, quasi per definizione e per esplicita opzione di chi lo redige, la simmetria che altri atti di natura burocratica dell'Istituto devono garantire, come –ad esempio- il pareggio tra entrate ed uscite nel programma annuale.

Questo è invece un resoconto in cui non "tutto torna", piuttosto si tratta di uno scritto dove tante questioni rimangono "aperte", bisognose di ulteriore applicazione ed impegno.

In questo senso il bilancio è un'occasione –come già detto all'inizio- per riflettere ed intervenire su quanto è possibile migliorare nelle attività, nei processi, nell'organizzazione e nell'utilizzo delle risorse dell'Istituto, tenendo conto del cambiamento dei tempi e della trasformazione insita nel processo di dimensionamento che ha portato alla creazione dell'Istituto Comprensivo.

## Dati di contesto

Situazione organico, alunni e tempo scuola anno scuola 2011/2012

### Scuola dell'infanzia

Denominazione plessi	N. bambini	N. stranieri	N. bambini anticipati	N. sezioni	Sezioni funzionanti a tempo pieno (orari)	N. docenti	Variazioni n. bambini rispetto alla data di iscrizione	Motivazione e eventuale spostamento
Azeglio	45	6	2	2	2 (h8,30/16,30)	4	1 nuova iscrizione	Cambio residenza
Albiano	48	6	3	2	2 (h8,20/16,45)	4	2 trasf. 2 nuove iscrizioni	Cambio residenza
Bollengo	49	/	5	2	2 (h8,30/16,30)	4	1 trasf. 1 nuova iscrizione	Cambio residenza
Burolo	18	1	2	1	1 (h8,30/16,30)	2	2 trasfer.	Cambio residenza
Caravino	29	1	/	1	1 (h8,30/16,30)	2		
Cossano	27	3	3	1	1 (h8,20/16,30)	2	6 nuove iscrizioni	
Palazzo	27	3	4	1	1 (h8,30/16,30)	2	1 trasf.	Ritiro
Piverone	28	1	4	1	1 (h8,30/16,30)	2	1 trasf.	Cambio residenza
Vestignè	39	6	4	2	2 (h8,25/16,30)	4	4 trasf. 4 nuove iscrizioni	Cambio residenza

### Scuola primaria

Denominazione plessi	N.alunni	N. alunni stranieri	N. classi	di cui a tempo pieno	di cui a t.n.	N. docenti	Variazioni n.alunni rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
Azeglio	74	4	5	2	3	8	2 nuove iscrizioni	Cambio residenza
Albiano	61	4	4	3	1	6	5 trasf.	Cambio residenza
Bollengo "Pertini"	97	3	5	5		10	3 nuove iscrizioni e frequenza non continuativa di 2 alunni figli di giostrai	
Burolo	50	/	3		3	5	3 nuove iscrizioni	Cambio residenza

Caravino	45	3	3		3	3	/	/
Cossano "Avetta"	33	2	2		2	2		
Piverone	86	2	5	3	2	8	5 trasf.	2 trasferim. ad altra scuola e 3 cambio residenza
Vestignè	83	7	5	2	3	8	4trasf e 1 nuova iscrizione	Cambio residenza

Rispetto ai dati dell'organico di scuola primaria, si fa notare che –al di là della distinzione tra classi a tempo pieno e classi a modulo- tutti i plessi hanno funzionato a 40 ore settimanali, attraverso una modularizzazione di tutte le risorse presenti e, nel caso di Burolo, Caravino e Cossano, attraverso l'intervento dell'ente locale.

Tale organizzazione si è resa necessaria per le richieste delle famiglie in tal senso.

In linea generale si registra il fenomeno della riduzione della presenza di alunni stranieri, in quanto le famiglie tendono a spostarsi in altre città oppure tornano nel paese di origine.

#### SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Denominazione plessi	N. alunni	N. alunni stranieri	N. classi	Di cui a t.p.	Di cui a t.o.	N. docenti	Variazioni n.alunni rispetto alla data di iscrizione	Motivazione eventuale spostamento
Burolo "Fermi"	212	8	10	2	8		1 trasf. e 1 nuova iscrizione	Trasferimento ad altra scuola
Piverone "Godone"	132	12	6	6	/		/	/
Vestignè "Torazzi"	133	6	6	6	/		1 trasf.	Cambio residenza

*Icaro sceglierà le penne dell'aquila  
per la forza; per la velocità  
e per l'agilità quelle della rondine;  
le penne della colomba per la purezza;  
quelle dell'allodola per la voglia di cielo...*  
Gèò Norge

#### **L'avvio dell'Istituto Comprensivo**

Nel settembre 2011 ha preso l'avvio l'Istituto Comprensivo composto dalle diciassette scuole dell'ex Circolo Didattico di Azeglio e dalle tre scuole secondarie di 1° grado di Burolo, Piverone e Vestignè.

Si tratta di una realtà composita e complessa, la cui armonizzazione e unitarietà richiederà molta attenzione ed impegno da parte di tutti i suoi componenti.

Pur desiderando in prospettiva approdare a modalità di lavoro comuni, si ritiene comunque molto importante rispettare l'identità di ciascuna scuola ed in particolare di quella della scuola media, un segmento formativo che per sua natura non può solo

rivolgersi verso la scuola primaria (in quanto facente parte di un istituto comprensivo) ma anche verso la scuola secondaria di 2° grado.

In questo senso, oltre ai rapporti resi necessari dalle attività di orientamento, si è cercato (e sempre più ci si impegnerà) di attuare progetti, iniziative di aggiornamento e incontri con le scuole superiori del territorio.

*Le discipline sono ciò che  
ci distingue dai barbari*  
Howard Gardner

### **Gruppi di programmazione e curricolo**

La progettazione didattica a livello di Circolo ha continuato a svolgersi attraverso gli incontri dei gruppi di programmazione. Durante tali incontri i docenti FS hanno raccolto segnalazioni, suggerimenti e problematiche incontrate sia sull'applicazione del curricolo che sull'uso dei materiali del set (tabelle per la valutazione, schema per la programmazione,...).

I materiali prodotti nei gruppi di programmazione (italiano, matematica, scienze e tecnologia, lingua inglese e religione) sono stati raccolti dai docenti FS ed ordinati e organizzati in modo da costituire un archivio consultabile il prossimo anno scolastico. In particolare, durante l'anno scolastico si sono svolti gli incontri utili alla revisione ed al completamento dei materiali di lingua italiana e matematica prodotti l'anno precedente.

La progettazione didattica può essere consultata e adeguata dai singoli insegnanti, nella propria classe.

I lavori di gruppo organizzati con i formatori AVIMES sulla lingua italiana e la matematica sono serviti come stimolo per sperimentare attività di valutazione e monitoraggio degli apprendimenti raggiunti dagli studenti in linea con i contenuti delle Indicazioni Nazionali e i quadri di riferimento di alcuni istituti di ricerca (come INVALSI, OCSE-PISA, IEA-TIMS,...)

Per quanto riguarda la scuola media, è stato attuato un lavoro di integrazione degli obiettivi contenuti nel P.O.F..

*Io faccio il viaggio, tu ne sai lo scopo  
io ti dò l'incertezza, tu la fede  
tu sai come donare, io come chiedere  
conosco il prima e solo tu sai il dopo.*  
Giorgio Calcagno

### **Continuità**

All'inizio dell'anno scolastico nella scuola primaria sono state somministrate le prove di ingresso, preparate dalla Commissione Continuità infanzia-primaria alle quali sono seguite attività di osservazione (facoltative) condotte da alcune insegnanti della scuola dell'infanzia nelle classi prime, per prendere visione dei tempi, delle modalità, dell'organizzazione della scuola primaria.

In questa fase le insegnanti della scuola dell'infanzia hanno potuto redigere un breve protocollo di osservazione per raccogliere annotazioni e farne oggetto di confronto durante i colloqui sui risultati delle prove, i quali si sono svolti nel mese di ottobre.

Per quanto riguarda la continuità tra scuola primaria e secondaria di 1° grado, è stata avviata una positiva riflessione all'interno dello staff d'Istituto e accolta in modo positivo dai docenti, convinti che occorra confrontarsi maggiormente sul passaggio tra i diversi gradi scolastici.

Nella scuola primaria si è costituita a questo scopo una commissione di insegnanti che hanno analizzato la situazione iniziando ad individuare iniziative da mettere in atto per avviare una buona pratica della continuità.

In questo anno scolastico, al di fuori degli incontri con gli incontri delle classi quinte per la formazione delle classi delle scuole medie, non è stato possibile confrontarsi, pertanto si auspica di attuare degli incontri nel mese di settembre 2011 per analizzare insieme aspettative, contenuti e metodologie relative al passaggio tra i due gradi scolastici.

Un vero momento di continuità tra scuola primaria e secondaria di 1° grado si è realizzato negli incontri di matematica gestiti dalla professoressa Ornella Robutti, dell'Università agli Studi di Torino. Gli insegnanti si sono potuti confrontare su metodologie e tematiche trasversali proposte dalla docente che si è resa disponibile a proseguire la consulenza anche il prossimo anno, anche con modalità online.

Parallelamente è in corso di definizione un progetto sperimentale di continuità verticale sui tre gradi scolastici da realizzare nel prossimo anno scolastico: si tratta della preparazione di uno spettacolo teatrale realizzato dai bambini di cinque anni della scuola dell'infanzia di Albiano, dagli alunni della classe quinta della scuola primaria del medesimo paese e dagli allievi della terza B della scuola secondaria di 1° grado di Piverone.

Si andrà a sperimentare la possibilità di adottare un curriculum verticale sulle abilità sociali, in particolare sulla capacità di riconoscere, comunicare e gestire le proprie emozioni affrontando, nel caso specifico, l'emozione "paura".

Nella scuola dell'infanzia tutte le attività di preparazione, elaborazione e produzione da svolgere in sezione, relative a questo progetto, verranno condotte secondo il metodo dell'apprendimento cooperativo.

Si ritiene che per costruire la continuità sia utile progettare attività come queste, le quali offrono ai docenti occasioni per collaborare ad un concreto progetto comune oltre che:

- costruire canali di comunicazione
- scambiarsi informazioni sulla didattica (curricoli, metodologia, ecc.)
- costruire nel team la programmazione delle attività
- spartirsi i compiti
- fare osservazione e confrontarsi sugli stili di insegnamento, sulle caratteristiche delle richieste da fare agli alunni, sui tempi delle attività.

*"...a volte penso che è davvero un nulla  
a farci sommersi o salvati..."*

*"Questa è retorica: un nulla che si chiama  
patrimonio genetico, educazione, famiglia, istruzione..."*

*Hans Tuzzi, La morte segue i magi*

### **Azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli**

Dalla circolare regionale nr. 194 prot.n.1143/U/C34.del 27 maggio 2008: *"La scuola è uno degli ambienti "privilegiati" dove si manifestano ed insorgono varie forme di*

*disagio in quanto essa richiede al ragazzo di impegnarsi, di misurarsi e di essere valutato in situazioni e compiti diversi da quelli propri di altri contesti. Per molti ragazzi la scuola oggi è l'unico contesto che chiede continuità nel misurarsi con impegni e scadenze. Ragazzi particolarmente "deboli", spesso, non riescono a trovare tempi e risorse necessarie per rispondere alle legittime richieste del sistema scolastico: questo è uno degli elementi che provocano il disagio scolastico. Esso si manifesta con scarsa partecipazione, disattenzione, comportamenti di disturbo, cattivo rapporto con i compagni e con gli insegnanti, carenza di spirito riflessivo e critico.*

*A questi atteggiamenti si accompagna un senso di "incompetenza" che provoca estraniamento e passività, quando non addirittura ostilità.*

*Il disagio scolastico è, pertanto, la rappresentazione di un bisogno fondamentale: il senso di competenza e il bisogno di buone relazioni con gli adulti e con i compagni."*

L'istituto aderisce alla rete di scuole facenti capo al polo di Ivrea 3° per le azioni di sistema a sostegno delle fasce deboli.

Attraverso i fondi ministeriali (ex art.9 CCNL) e regionali, le suddette scuole (1° e 3° Circolo di Ivrea, Istituto Comprensivo di Azeglio, Istituto Comprensivo di Settimo Vittone, Scuola Secondaria di 1° grado di Banchette, Istituto di Istruzione Secondaria "Cena" e Liceo Scientifico "Gramsci" di Ivrea) dispongono di materiali ed esperti sulle tematiche specifiche delle difficoltà di apprendimento e della multiculturalità..

Nel mettere in atto le azioni di sistema, lo staff ha elaborato nel 2009 –con la supervisione del dott. Pintonello- dei questionari di valutazione sull'intervento degli esperti. I suddetti questionari sono entrati a far parte del materiale messo a disposizione dal Centro, sia per le scuole aderenti alla rete, sia per altri istituti.

La quota assegnata ad Azeglio ha consentito di realizzare:

1. 31 ore di insegnamento aggiuntivo ad opera di 6 docenti interni dell'Istituto (interventi individualizzati, lavori in piccolo gruppo, attività di laboratorio) per affrontare le difficoltà scolastiche dei singoli alunni ed elevare le competenze degli altri allievi presenti nelle medesime classi
2. 24 ore di "sportello" e di formazione ad opera della logopedista Rosa Sciascia per l'osservazione, la diagnosi e l'intervento su alunni con difficoltà, a causa di deficit da attenzione, iperattività e disturbi specifici dell'apprendimento. Nelle attività di somministrazione dei materiali predisposti dall'esperta sulle classi prime e seconde della scuola primaria sono stati coinvolti 199 alunni.

La scheda di valutazione, compilata dagli insegnanti della scuola primaria, ha dato i seguenti esiti:

La scala di valutazione procede da 1 (scarso) fino a 6 (elevato)

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
1a) Individuazione di disturbi specifici di apprendimento					<b>X</b>	
1b)Aumento dell'autonomia dell'alunno nelle attività di studio				<b>X</b>		
1c)			<b>X</b>			



Miglioramento dei risultati scolastici						
2 a) Arricchimento delle pratiche didattiche					<b>X</b>	
2 b) Riorganizzazione degli interventi e delle proposte di intervento						<b>X</b>
3) I casi oggetto di consulenza sono stati successivamente presi in carico dai Servizi?	<b>Sì</b> <b>X</b> 4 casi	<b>No</b>				

Si fa notare che non tutti gli insegnanti hanno risposto a tutti gli item.

### Intervento dell'esperta

La scala di valutazione procede da 1 (scarso) fino a 4 (elevato)

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Sintonia nel rapporto tra esperta e sistema scolastico			<b>X</b>	
“Clima” degli incontri di supervisione e/o consulenza			<b>X</b>	
Applicabilità di spunti e suggerimenti nella pratica scolastica quotidiana			<b>X</b>	

Spunti e suggerimenti applicati:

- giochi linguistici a piccoli gruppi o individuali
  - proposta di analoghi giochi linguistici da far svolgere a casa
  - somministrazione dello screening psicolinguistico
  - suggerimenti su interventi di correzione.
3. 36 ore di “sportello” ad opera dello psicologo Andrea Montagnini. Gli interventi, rivolti a docenti e genitori dell’Istituto, sono stati programmati nell’ottica della prevenzione del disagio e della promozione del benessere a scuola.  
Le attività di sportello hanno coinvolto le scuole dell’infanzia di Albiano e Piverone e le scuole secondarie di 1° grado di Burolo e Vestignè.

La valutazione ha dato i seguenti esiti (anche se gli insegnanti non hanno risposto a tutti gli item):

La scala di valutazione procede da 1 (scarso) fino a 6 (elevato)

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
1a) Aumento della capacità introspettiva		4 ins.		2 ins.		
1b) Miglioramento della capacità di esprimere emozioni		2 ins.		4 ins.	4 ins.	
1c) Migliore gestione di emozioni e frustrazioni		2 ins.		6 ins.		
1d) Maggiore autonomia nella capacità di studio			4 ins.			
2a) Ampliamento delle relazioni all'interno della classe (rapporti tra pari)		4 ins.	2 ins.	4 ins.		
2b) Capacità di relazionarsi con gli altri rispettando le regole	4 ins.	2 ins.				

### **Intervento dell'esperto**

La scala di valutazione procede da 1 (scarso) fino a 6 (elevato)

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Capacità di risposta ai problemi			6 ins.	2 ins.
Sintonia nel rapporto tra esperto e sistema scolastico			6 ins.	2 ins.
Applicabilità di spunti e suggerimenti nella pratica scolastica quotidiana			6 ins.	2 ins.

Spunti e suggerimenti applicati:

- invio al centro di neuropsichiatria
- arricchimento della capacità di lettura e valutazione da parte degli insegnanti

Per gli insegnanti il punto di forza dell'intervento risulta essere l'arricchimento della capacità di lettura e di interpretazione del caso preso in esame e quindi una maggiore consapevolezza nell'applicare le strategie suggerite per migliorare i rapporti con l'alunno e con la famiglia.

La criticità maggiormente rilevata è data dal fatto che l'esiguo numero di ore a disposizione rende impossibile approfondire l'intervento.

4. 11 ore di attività di sportello sulla disgrafia a cura dell'esperta Eva Iapichino e di sensibilizzazione dei genitori sull'argomento.

La disgrafia spesso non dipende dalla cattiva volontà, ma da un insieme di cause che possono andare dalla scarsa conoscenza dello schema corporeo a una carente organizzazione spazio-temporale, da una lateralità non acquisita a problematiche di tipo emotivo-affettivo.

Lo sportello ha coinvolto alunni delle scuole primarie di Azeglio (6), Caravino (14) e Vestignè (1).

La valutazione degli interventi ha prodotto i seguenti esiti:

	scarso	poco sufficiente	discreto	ottimo
Capacità di risposta ai problemi			6	1
Sintonia nel rapporto tra esperto e sistema scolastico			4	3
Applicabilità di spunti e suggerimenti nella pratica scolastica quotidiana				

L'incontro con i genitori, effettuato il 2 aprile 2012, è stato valutato nel seguente modo:

	bassa soddisfazione 1	bassa soddisfazione 2	media soddisfazione 3	media soddisfazione 4	alta soddisfazione 5	alta soddisfazione 6
L'incontro nella sua globalità				2	9	12
I contenuti trasmessi				3	8	12
L'organizzazione (sequenza dei temi approfonditi, clima d'aula, metodi utilizzati)			2	1	11	9
L'esperta (padronanza del tema, chiarezza espositiva, interazione con i)				1	8	14

partecipanti all'incontro)						
----------------------------	--	--	--	--	--	--

5. quattro incontri di counseling pedagogico-didattico sui disturbi specifici di apprendimento, ad opera di due esperte dell'Associazione Italiana Dislessia.

Le destinatarie degli incontri, insegnanti della scuola secondaria di 1° grado, hanno valutato nel seguente modo l'esperienza formativa:

	bassa soddisfazione <b>1</b>	bassa soddisfazione <b>2</b>	media soddisfazione <b>3</b>	media soddisfazione <b>4</b>	alta soddisfazione <b>5</b>	alta soddisfazione <b>6</b>
Il corso nella sua globalità				2	9	5
I contenuti trasmessi				2	9	5
L'organizzazione (sequenza dei temi approfonditi, clima d'aula, metodi utilizzati)				2	10	4
Le esperte (padronanza del tema, chiarezza espositiva, interazione con i partecipanti all'incontro)					9	7

La circolare regionale n 190 prot. n. 6956/U del 30 giugno 2009 auspica: *Il centro territoriale dovrà anche porsi come obiettivo l'apertura alle istituzioni scolastiche che non fanno parte della rete: ne consegue la necessità di definirne con particolare attenzione il **prodotto** e i **gradi della sua esportabilità**.*

*Il "prodotto", per essere esportabile, deve essere efficace per la singola istituzione scolastica nell'affrontare operativamente i problemi connessi al disagio scolastico.*

*Il centro ha, in termini quantitativi (soggetti a cui si rivolge, risorse, ecc), la possibilità e la massa critica per mettere a punto percorsi complessi (ed i relativi test di efficacia), , che la singola scuola non potrebbe sviluppare, sia per le risorse economiche limitate, sia per l'insufficiente rapporto quantitativo (studenti, ma anche docenti coinvolti) necessari allo sviluppo di operazioni raffinate.*

*Il lavoro di costruzione di un oggetto, capace di rispondere ai bisogni ed essere utilizzato con successo dagli attori esterni al centro, è un processo complesso che potrà articolarsi su più livelli.*

...

La costruzione di un centro aperto all'esterno è una sfida, la quale probabilmente stimolerà anche le scuole appartenenti al polo a meglio definire le azioni a sostegno delle fasce deboli tramite la documentazione di buone pratiche, a valorizzare le azioni di formazione, a valutare meglio.

## L'educazione scientifica ed il Piano ISS

Le attività di educazione scientifica svolte nel corso dell'anno si possono così riassumere:

- interventi sulle classi all'interno del progetto ISS (vedere prospetto in basso)
- aggiornamento e formazione degli insegnanti all'interno del Piano ISS attraverso le attività di funzione strumentale di Luciano Cignetti. Per la prima volta è stato organizzato un incontro con un docente esperto di area scientifica per proporre ai docenti di tutti i gradi scolastici (infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado) un abbozzo di progetto in verticale su chimica e fisica
- progettazione e realizzazione assieme agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della secondaria di primo e secondo grado di percorsi di educazione scientifica tesi a realizzare un curriculum verticale che coinvolge i docenti e le istituzioni scolastiche in un'ottica di continuità e collaborazione
- sviluppo e potenziamento dell'utilizzo delle attrezzature scientifiche tra gli insegnanti, attraverso l'ampliamento dei laboratori mobili (quest'anno è stata aggiunta una nuova cassetta laboratorio sull'alimentazione, in collaborazione con il museo della scienza e della tecnologia di Milano) e la manutenzione degli stessi, al fine di permettere lo svolgimento in sicurezza di attività veramente sperimentali nelle scuole
- attività sul campo, uno dei capisaldi originari del piano ISS, sfruttando le risorse paesaggistiche antropiche ed umane che il territorio offre. Tali attività quest'anno hanno subito un drastico ridimensionamento per diversi motivi, principalmente per le mutate condizioni lavorative dei docenti e per la mancanza di supporti adeguati.

Durante tutto l'anno scolastico sono stati utilizzati sia da numerose classi dell'Istituto che da parecchie classi di altre scuole afferenti il progetto ISS.

Per il prossimo anno si prevede di sdoppiare un paio di cassette e preparare nuove unità didattiche, da rivolgere in modo particolare alle prime classi della scuola primaria, ma soprattutto di rielaborare le unità didattiche su supporto informatico, preparando dei CD utilizzabili dagli insegnanti.

Elenco delle attività svolte nei plessi:

<b>Plesso, classi e n. alunni</b>	<b>Intervento in classe</b>	<b>Intervento laboratorio ex Polveriera e/ lago S. Michele</b>	<b>Uso cassette laboratorio</b>	<b>Uscita lago di Viverone c/o sede AVNO di Anzasco</b>	<b>Uso acquario</b>
Albiano	cl. IV pressioni cl. V digestione	cl. II acqua cl.IV e V licheni	Microscopia II		Sì, il proprio
Azeglio	cl.III microscopia cl.I, II e IV energia	cl.II minimalista cl.III micr. Lago cl.IV energia	cl.IV chimica cl.V chimica	cl.III 15/5/2012 cl.IV 16/5/72012 cl.V 18/5/2012	cl.III
Burolo			Microscopia II		Comune a tutte le classi
Bollengo					Comune a tutte le classi
Cossano	cl. IV e V circuiti el.				

Caravino inf.	fontane				
Piverone prim.			Microscopia	cl. II e IV	Comune a tutte le classi
Piverone scuola media	cl. II chimica	microscopia	Microscopia Chimica Chimica in bocca	cl.II osservazioni e misurazioni	Sì proprio
Vestignè prim.	Microscopia e cellule e tessuti	cl. IV goccia cl. V energia	Cl. V chimica		
Vestignè scuola media	Chimica		Chimica Kit analisi energia		Sì proprio

*La scuola non sempre dispone di strumenti per riflettersi e riflettere su se stessa: i ballerini, che praticano la loro arte alla perfezione, dispongono di specchi per osservare i loro movimenti. Dove sono i nostri specchi?*  
E.W. Eisner, The educational imagination

### **La valutazione: esperienze AVIMES e INVALSI**

Dall'anno scolastico 2008/09 l'ex Circolo aderisce alla rete AVIMES.

La rete di scuole AVIMES (Autovalutazione di Istituto per il Miglioramento dell'Efficacia della Scuola) si è costituita a Torino nel 1998, con il coordinamento e la supervisione dell'ispettrice Silvana Mosca.

Grazie all'adesione ad AVIMES, alcuni membri del nostro Istituto hanno avuto l'opportunità di partecipare ad alcuni interessanti incontri sulla valutazione interna ed esterna, sulla qualità educativa e sul miglioramento dei processi e dei risultati di apprendimento.

Per quanto riguarda le prove INVALSI, l'ex Circolo si è sempre sottoposto alle rilevazioni, fin dal primo anno sperimentale.

Esiste nell'ex Circolo una prassi di programmazione e di costruzione collegiale di prove di verifica, tuttavia l'approccio valutativo indotto dall'esperienza INVALSI ed AVIMES rappresenta il reale "valore aggiunto" di cui si sente il bisogno al fine di:

- migliorare la progettazione degli interventi educativo-didattici
- ribadire la natura non sommativa, bensì formativa (cioè di accompagnamento pedagogico) della valutazione
- aumentare la chiarezza comunicativa sia interna che esterna all'Istituto
- elevare la qualità dei risultati dell'apprendimento in senso lato (degli alunni e del sistema scolastico nel suo complesso)

Inutile dire che non tutti vivono allo stesso modo le esperienze valutative INVALSI ed AVIMES: non esiste all'interno delle scuole un'opposizione significativa alla cultura della valutazione, tuttavia alcuni docenti esprimono diffidenza e scetticismo, vedendo nelle prove quasi uno strumento di controllo e di giudizio sul proprio operato.

Tuttavia si ritiene che attorno alla valutazione interna (AVIMES) che esterna (INVALSI) si giochino le migliori opportunità per:

- ottenere dati oggettivi che servano ad individuare carenze e margini di miglioramento nel processo di apprendimento degli alunni
- arricchire l'azione professionale con nuove pratiche didattiche ed approcci metodologici.

In particolare, emergono alcune importanti considerazioni:

- l'enfasi solitamente posta sul "cosa" e sul "quanto" viene appreso dagli alunni deve essere integrata dall'attenzione a "come" si apprende
- occorre ripensare ad un approccio metodologico che privilegi la metacognizione, stimolando la capacità di analizzare e descrivere il ragionamento seguito e le strategie messe in atto nei i lavori scolastici
- è necessario combattere la tendenza a non rispondere alle domande su cui non si è sicuri, evitando l'atteggiamento di chi dice *"Per paura di sbagliare, preferisco rinunciare"*
- l'insegnamento deve mirare alla costruzione di competenze spendibili nella vita reale ed abituare al ragionamento logico piuttosto che a sterili automatismi di tipo formale.

In primavera sono stati organizzati incontri con i formatori AVIMES, a Ivrea, a cui hanno partecipato 20 docenti di scuola primaria, unitamente ad insegnanti del 3° Circolo di Ivrea.

## **Progetti**

### Progetto regionale

Un notevole contributo a sostegno delle fasce deboli dell'Istituto è stato dato dai due posti attribuiti dalla Regione Piemonte rispettivamente alla scuola primaria (per il tempo-scuola e la presenza di pluriclassi con la realizzazione di interventi su alunni in situazioni di disagio) ed alla scuola secondaria di 1° grado (per il sostegno, utilizzato presso la sede di Burolo, dove si registra il più alto numero di alunni disabili).

### Progetto Orientamento

Un finanziamento di tremila euro è stato ottenuto dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte con il progetto "Orient(ar)e verso la giusta rotta", che ha coinvolto gli alunni delle classi prima e terza B della scuola secondaria di 1° grado di Burolo e delle classi seconda A e seconda e terza B di Piverone (114 allievi).

Sfruttando la vocazione prevalentemente rurale del territorio in cui agiscono le scuole, il progetto ha inteso coinvolgere adulti ed allievi per scoprire una comune appartenenza ed una comune percezione dei valori espressi dal contesto, con la prospettiva di realizzare progetti in sinergia con gli ambienti di vita.

Attraverso momenti formativi di tipo teorico ed attività laboratoriali, il progetto si è mosso al fine di stimolare allievi, istituti scolastici ed operatori economici del luogo a trovare idee nuove nel campo dello studio e del lavoro, tenendo conto dell'ambiente come risorsa. Costruendo un ponte tra potenzialità individuali e vocazione del territorio, si è inteso orientare gli allievi a costruire un personale progetto di vita promuovendo l'esercizio del senso critico e l'autovalutazione.

Tempi e fasi di realizzazione:

- ottobre 2011 - visita guidata al frantoio di Settimo Vittone. Raccolta di olive nell'oliveto sperimentale sito nel Verde Parco di Piverone da parte degli allievi

- febbraio 2011 – due incontri, rispettivamente con gli allievi della scuola secondaria di 1° grado di Burolo e Piverone, con gli studenti dell'IPSIA “Olivetti” di Ivrea , i quali spiegano il progetto di una serra fotovoltaica “a impatto zero” e di altre applicazioni meccaniche (rullo trasportatore ed impianti di irrigazione) attraverso modellini e plastici
- accordo con il Comune di Piverone per la realizzazione di azioni concrete al fine di sensibilizzare gli allievi alla differenziazione dei rifiuti
- marzo 2012 – visita guidata al museo sulla cultura contadina “La Steiva” di Piverone
- marzo 2012 - intervento in classe di un esperto che presenta la storia dell'olivo e lo sviluppo economico della sua coltivazione in Piemonte
- aprile 2012 – intervento in classe del responsabile della Cantina sociale di Piverone sulle prospettive future della coltivazione della vite
- aprile 2012 – dimostrazione nell'oliveto sperimentale del campione italiano di potatura
- aprile 2012 – lezioni in classe sull'economia rurale nelle prospettive future a cura di due docenti dell'Istituto agrario “Vaglio Rubens” di Biella e dimostrazione pratica sul campo volta alla realizzazione dei due orti sinergici da coltivare nel rispetto dell'ambiente
- aprile 2012 – coltivazione degli orti di Burolo e Piverone a cura degli alunni
- maggio 2012 – incontro con i genitori condotto da un esperto in orientamento scolastico messo a disposizione dall'Assessorato ai Sistemi Educativi del Comune di Ivrea
- maggio 2012 – coltivazione e cura degli orti da parte degli alunni
- giugno 2012 - intervento in classe degli studenti dell'IPSIA di Ivrea sulle applicazioni della robotica e dell'informatica in agricoltura
- giugno 2012 – convegno su “Orientamento nel mondo caotico e globalizzato: uno sguardo vicino. Cura del territorio, coltivazioni nuove e antiche, orto sinergico come sperimentazione di una agricoltura sostenibile” presso la Cascina San Pietro di Piverone, rivolto ai genitori ed alla comunità. Nel corso del convegno sono intervenuti gli alunni coinvolti nel progetto, i docenti, gli esperti e i partner.

Sono stati messi a fuoco i seguenti punti di forza e di debolezza del progetto:

1. le maggiori difficoltà si addebitano al grande sforzo richiesto, in mancanza di tempi più distesi e di maggiori risorse da mettere in campo (mancanza di compresenze, ecc.)
2. l'apprezzamento espresso dai genitori presenti alle iniziative che li hanno coinvolti direttamente non deve però fare dimenticare che la loro partecipazione è stata alquanto bassa (38 %)
3. la soddisfazione delle componenti interessate ha implicitamente confermato che l'impostazione (progettualità di rete, rapporti di cooperazione con enti ed istituzioni del territorio, rafforzamento della dimensione orientativa della didattica delle discipline) dovrebbe essere presa in considerazione come un modello organizzativo meno marginale e più diffuso nella pratica scolastica.



Tra i momenti di coinvolgimento degli adulti, si annovera un incontro tra i genitori ed un esperto orientatore della Provincia di Torino – il dott. Fabrizio Florio - intervenuto grazie alla collaborazione con la città di Ivrea. La valutazione dei genitori ha prodotto i seguenti esiti:

	bassa soddisfazione <b>1</b>	bassa soddisfazione <b>2</b>	media soddisfazione <b>3</b>	media soddisfazione <b>4</b>	alta soddisfazione <b>5</b>	alta soddisfazione <b>6</b>
L'incontro nella sua globalità				6	6	10
I contenuti trasmessi				5	9	13
L'organizzazione (sequenza dei temi approfonditi, clima d'aula, metodi utilizzati)				3	13	10
L'esperta (padronanza del tema, chiarezza espositiva, interazione con i partecipanti all'incontro)				2	10	14
L'interazione tra i partecipanti e l'esperto			4	6	8	8

#### Centro sportivo scolastico

La scuola secondaria di 1° grado ha istituito il Centro sportivo scolastico per lo svolgimento di ore aggiuntive di educazione motoria effettuate in orario pomeridiano extrascolastico.

Gli alunni partecipanti (250 su 480 ) sono stati associati al Centro sportivo e ne hanno condiviso il regolamento.

Le attività proposte hanno avuto come principale obiettivo quello di favorire la formazione della personalità creando interessi alternativi per il tempo libero e di promuovere e diffondere la conoscenza di base e l'avviamento alle diverse discipline. Le attività sono state svolte nelle sedi di Burolo, Piverone e presso impianti sportivi del territorio; il periodo di svolgimento ha compreso l'intero anno scolastico (da novembre a maggio) e ha visto la partecipazione della scuola ai Giochi Sportivi Studenteschi.

Ogni attività prevedeva da un minimo di quattro ad un massimo di otto lezioni per permettere a tutti di parteciparvi.

Le attività svolte sono state l'arrampicata, l'atletica, l'orientering, il rugby.

La partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi ha visto la scuola classificarsi ai primi posti in parecchie discipline.

#### Progetti di istruzione domiciliare

Nell'anno scolastico 2011-2012 sono stati realizzati due progetti di istruzione domiciliare.

Il primo, effettuato a Burolo, non ha previsto costi aggiuntivi in quanto ha impegnato principalmente un'insegnante di sostegno, un'educatrice e una docente nominata su

progetto regionale. Le suddette insegnanti hanno effettuato i loro interventi in orario di servizio.

Il secondo, realizzato a Piverone, ha impegnato quattro insegnanti curricolari, per un totale di 47 ore, svolte fuori orario di servizio.

Nel periodo di svolgimento del progetto è stato mantenuto un contatto tra l'alunno che ha usufruito degli interventi e la classe di appartenenza attraverso un quaderno in cui venivano scambiati messaggi, favorendo lo scambio delle reciproche esperienze tra gli allievi.

Il bilancio del secondo intervento è positivo in quanto ha consentito all'aluno con problemi di salute di andare avanti con il programma e non perdere il contatto con la scuola.

Nel primo caso, invece, l'intervento domiciliare non è stato considerato positivamente ed il prossimo anno scolastico la scuola farà di tutto per far frequentare l'alunna, ritenendo più utile per la stessa uscire di casa e relazionarsi con i compagni.

### Progetto Trinity

Da molti anni le scuole secondarie di Burolo, Piverone e Vestignè aderiscono al progetto Trinity, un percorso formativo (non obbligatorio) per gli allievi frequentanti, che si conclude con una certificazione relativa a vari livelli di competenza.

Il progetto viene condotto dalle insegnanti di lingua inglese delle scuole medie e da insegnanti madrelingua.

Dopo un'attenta analisi del lavoro svolto durante l'anno scolastico, la commissione Trinity ha evidenziato i seguenti punti forti:

- sintonia tra le docenti coinvolte che ormai lavorano insieme da qualche anno, fatta eccezione per una docente incaricata annuale che si è ben inserita nel gruppo
- attenta ed accurata programmazione dell'attività didattica nei vari livelli
- grande entusiasmo ed adesione dei ragazzi che hanno aderito al progetto
- forte interesse delle famiglie per l'attività proposta
- stretta collaborazione tra le professoresse di lingua inglese e le docenti madrelingua, che si sono confrontate costantemente sia sulla programmazione didattica che sulla valutazione sommativa ed in itinere
- feedback positivo sui ragazzi, che hanno confermato di volere ripetere l'esperienza.

Tuttavia, avendo la commissione lavorato con un numero elevato di candidati ed avendo ormai da alcuni anni esteso l'esperienza anche alle classi prime e seconde, si sono raggiunte le seguenti conclusioni:

- è necessario stabilire nuovi criteri di valutazione per individuare i candidati che possiedono i pre-requisiti per sostenere l'esame di livello 2; la principale difficoltà consiste nel fatto che si deve compilare l'elenco dei candidati in dicembre, quando mancano ancora le valutazioni conclusive del I quadrimestre; inoltre la preparazione all'esame si è svolta solo nelle ore curricolari, quando in realtà si è dovuto lavorare anche su altri obiettivi, quali la comprensione scritta e la produzione scritta
- si è rilevato un leggero malcontento per l'organizzazione del corso extrascolastico del livello 3-4 del venerdì pomeriggio, con conseguente necessità in futuro di individuare un giorno differente (Burolo)

- la collaborazione con le docenti madrelingua ha premiato la continuità, favorendo soprattutto il lavoro svolto con le docenti che collaborano da qualche anno; sono state individuate figure preparate ed idonee per affiancare il lavoro delle professoressa
- visto il grande impegno che richiede la preparazione dell'intera documentazione per iscriversi all'esame e la programmazione dell'attività didattica, le docenti coinvolte nel progetto auspicano una rivalutazione economica ed oraria.

Esiti degli esami Trinity:

Sede di Burolo

	A		B		C		D		TOT
Grade 2	2		2		1		0		5
Grade 3	10		8		2		0		20
Grade 4: Topic and Conversation	0	1	2	1	5	4	0	1	7
Grade 5 Topic and Conversation	0	0	0	1	1	0	0	0	1
Grade 6 Topic and Conversation	1	1							1
Totale candidati: 34									

Sede associata di Piverone

	A		B		C		D		TOT
Grade 2	1		0		1		0		1
Grade 3	8		7		0		0		15
Totale candidati: 17									

Sede associata di Vestignè

	A		B		C		D		TOT
Grade 2	5		5		1		0		11
Grade 3	17		6		1		0		24
Totale candidati: 35									

**Attività di formazione**

Oltre agli incontri di formazione di cui si è già parlato, sono da annoverare il corso su "Domini privilegiati dell'apprendimento" e "La matematica nel terzo millennio".

Il primo corso, con l'intervento dell'esperta Antonella Reffieuna, ha visto la partecipazione di quasi tutte le insegnanti della scuola dell'infanzia e di alcune docenti di scuola primaria dell'Istituto.

Elemento fondamentale del corso è stato l'importanza attribuita all'apprendimento nelle prime fasi della vita, unitamente alla presentazione dei processi che occorre attivare per favorirne lo sviluppo in classe.

Il corso è stato valutato nel seguente modo:

	bassa soddisfazione <b>1</b>	bassa soddisfazione <b>2</b>	media soddisfazione <b>3</b>	media soddisfazione <b>4</b>	alta soddisfazione <b>5</b>	alta soddisfazione <b>6</b>
L'incontro nella sua globalità				3	9	12
I contenuti trasmessi				3	9	12
L'organizzazione (sequenza dei temi approfonditi, clima d'aula, metodi utilizzati)			2	1	11	10
La docente (padronanza del tema, chiarezza espositiva, interazione con i corsisti)					4	20

Il secondo corso si è realizzato grazie all'intervento della prof.ssa Ornella Robutti, docente presso la facoltà di matematica dell'università di Torino.

Attraverso modalità di lavoro interattivo ed estremamente coinvolgente, sono stati coinvolti sia docenti di scuola primaria che di scuola secondaria dell'Istituto.

Gli incontri si considerano propedeutici alla partecipazione di un progetto di condivisione di esperienze da consultare o documentare su piattaforma Moodle ed è stato considerato come un'opportunità di realizzare la continuità educativa e didattica.

Il corso, di cui tutti i partecipanti hanno chiesto la continuazione il prossimo anno scolastico, è stato valutato nel seguente modo:

	bassa soddisfazione <b>1</b>	bassa soddisfazione <b>2</b>	media soddisfazione <b>3</b>	media soddisfazione <b>4</b>	alta soddisfazione <b>5</b>	alta soddisfazione <b>6</b>
L'incontro nella sua globalità					6	12
I contenuti trasmessi					6	12
L'organizzazione (sequenza dei temi approfonditi, clima d'aula, metodi utilizzati)					4	14
La docente (padronanza del tema, chiarezza espositiva,						18

interazione con i corsisti)						
-----------------------------	--	--	--	--	--	--

*Solo gli indolenti vengono “influenzati” veramente,  
mentre colui che apprende prima o poi  
riesce ad appropriarsi di quella parte dell’opera  
di un altro che gli è utile, per assimilarla,  
come tecnica, nella sua stessa opera.*

Walter Benjamin

## **Il Centro di Documentazione**

Fin dall’atto della sua costituzione, il Centro persegue i seguenti obiettivi:

- creare comunicazione tra le scuole e opportunità di circolazione delle esperienze didattiche
- conservare la memoria
- diffondere nei docenti la capacità di “trattare” i dati da documentare, al fine di rendere questi ultimi risorse formative spendibili da parte di altri insegnanti
- coinvolgere le famiglie ed altri utenti nella fruizione e nella produzione dei documenti del Centro.

Questi obiettivi non possono dirsi ancora pienamente raggiunti, anche se diversi insegnanti –soprattutto di scuola dell’infanzia- documentano le esperienze più significative, facendole affluire al Centro.

Si segnala, al riguardo, il concorso “Le nostre tracce”, ideato dall’ins. Tiziana Robatto (già vincitrice del premio “GOLD” INDIRE/IRRE Piemonte), che ogni anno premia un lavoro di documentazione tra quelli realizzati spontaneamente dagli insegnanti.

Lo staff ha premiato il lavoro realizzato dalla scuola dell’infanzia di Azeglio, “Il mio amico Ulisse”.

Presso il Centro di Documentazione sono stati effettuati, a partire dal mese di ottobre e fino a gennaio, i prestiti dei libri per le insegnanti del Circolo ogni qualvolta se ne presentava la necessità.

Quest’anno il Centro ha traslocato presso la scuola primaria di Bollengo, dove è stato inaugurato a giugno, unitamente alla cerimonia di intitolazione della suddetta scuola a Sandro Pertini.

Nell’ambito delle attività del Centro sono stati organizzati quattro laboratori di animazione alla lettura nella scuola primaria di Vestignè (classi seconda e terza) e Cossano (scuola dell’infanzia).

*La scuola pubblica e tutti  
quelli che ci lavorano, docenti, presidi,  
studenti dovrebbero far sentire la loro voce,  
influenzare l’opinione pubblica.*

Lucio Villari

## **Criticità, aspetti positivi e prospettive di sviluppo**

La trasformazione delle scuole del primo ciclo del territorio in Istituto Comprensivo ha creato una realtà complessa, strutturata su un numero rilevante di plessi siti in diversi comuni dall’eterogenea fisionomia sociale ed economica.

Questa nuova realtà deve ricostruire una identità intorno a cui riconoscersi e tale obiettivo necessita di un percorso mirato e condiviso collegialmente in quanto l'identità non può affidarsi né al sentire implicito della comunità, né all'interpretazione individuale che di essa possono fornire i singoli appartenenti alla scuola.

Questa realtà presenta potenzialità non ancora pienamente esplicitate e sulle quali occorre lavorare in una prospettiva a lungo termine.

Tuttavia, facendo il bilancio del primo anno, si evidenziano già diverse linee di azione:

- la costruzione di veri e propri curricula verticali
- la cooperazione tra docenti dei tre gradi scolastici dell'Istituto Comprensivo
- la progettazione comune, in quanto la pianificazione come gruppo, come avviene nelle scuole primarie, rappresenta una vera risorsa nel garantire efficacia e condivisione negli interventi educativi e didattici.

Valutando con realismo lo scenario con il quale occorre misurarsi, si deve ammettere che la gestione di un istituto sempre più complesso dal punto di vista organizzativo e con minori risorse, richiede –a partire dalla dirigente scolastica- un cambio di paradigma gestionale e la messa in campo di nuove competenze professionali.

A tale riguardo, si richiama l'importanza della formazione in servizio di tutti gli operatori della scuola, la quale assolve a una funzione strategica nel dare vita non solo a nuove conoscenze ma anche a metodologie e pratiche efficaci e rispondenti ai bisogni delle giovani generazioni.

Tuttavia si riscontrano notevoli difficoltà nel realizzare un programma di azioni in piena coerenza con il piano dell'offerta formativa, in quanto i diversi ambiti non trovano una diretta rispondenza con le risorse finanziarie.

La relazione sui risultati dell'Istituto in relazione agli obiettivi programmati nell'esercizio finanziario (contenuta all'interno della documentazione afferente il conto consuntivo) evidenzia che la situazione di incertezza che ha accompagnato la gestione ed i ritardi nella comunicazione dei fondi hanno avuto indubbiamente una conseguenza e non hanno consentito di mettere in atto tutte le azioni progettuali previste.

Infatti, pur rispettando i criteri della collegialità delle decisioni e della trasparenza nell'utilizzo delle risorse, si fa rilevare comunque che la modalità organizzativa e gestionale è stata improntata a prudenza nello spendere o nell'impegnare le (poche) risorse, per privilegiare le spese più urgenti e necessarie.

Nel futuro si auspica una diversa modalità di finanziamento delle scuole, assicurando fin dall'inizio dell'anno scolastico risorse certe e tendenzialmente con minori vincoli di destinazione.